

NOVITÀ

# VENI, VIDDI... "VINCI"!



Non lo so se la famosa frase pronunciata da Caio Giulio Cesare dopo la grande vittoria nel Ponto nel 47 a.C. sia poi così diversa da quella che annunzia il nuovo "VINCI" da parte della Benelli di Urbino... perchè di fatto si tratta proprio di una vittoria significativa.

Testo di Cesare Ricciarelli

**S**cherzi a parte, era un pezzo che lo si aspettava questo VINCI, il nuovissimo semiauto di Benelli, ed è finalmente arrivato dopo una complessa fase di progettazione, di studi, collaudi, verifiche.

Ma era logico che si facesse attendere. Non si tratta infatti di un nuovo modello e basta, come qualcuno potrebbe pensare: si tratta di un prodotto estremamente importante, collocato più nel futuro che nel presente e che esprime una serie di novità tecniche che faranno aggiungere questo fucile, ad altre pietre miliari nella storia dell'ingegneristica dei semiautomatici. Non potrebbe essere diversamente, visto che dopo l'imprimatur del "Lungo rinculo" uscito sul mercato una vita fa ed il successo del sistema a "Presa di gas", la Benelli aveva concepito il nuovo sistema a funzionamento inerziale che ha lasciato il segno nella storia delle nuove armi da caccia.

Ma questo progetto è una "pietra" a sé e non ha quasi nulla dei fucili Benelli immessi ad oggi nella produzione. Il Vinci, dà una scossa al mercato dei semiauto, portando con sé una serie di particolarità

fondamentali, fino a generare una vera e propria rivoluzione nella quale spiccano moltissimi aspetti innovativi, una linea rivoluzionaria ed una tecnica di avanguardia. Questo progetto, sul quale la Benelli ha lavorato duramente, mette in luce ancora una volta la mission della Casa di Urbino, da sempre in primissima linea nella ricerca, e pronta ad investire su reali novità di livello e creare successi. Vediamo insieme i punti di forza del Vinci.

### L'ESTETICA

È decisamente rivoluzionaria. Il fucile, con calcio e astina in polimero scuro, suscita qualche lontano ricordo di un Confort, ma il disegno è totalmente nuovo e avveniristico nella sua struttura globale. Ma qui non si tratta solo di ricerca della novità; è che ogni particolare dell'arma è creato per facilitare una miglioria in tutto

**Il nuovo sistema di otturazione Vinci Inertia System lavora in perfetta linea con l'asse della canna. Questo significa ottimale distribuzione delle forze e bilanciamento ed equilibrio tali da assicurare una precisione più che affidabile.**

l'insieme, dalla razionalità della presa, alla facilità del montaggio e del rimontaggio, dalla linea di mira ad un bilanciamento perfetto...

Il nero opaco esalta la brunitura viva della canna. La stessa struttura del ponticello dal design moderno e aggressivo non è solo gradevole, ma studiata per favorire

al massimo la presa e l'ergonomia dei movimenti di azionamento del grilletto. Così la bindella, con gli eleganti ponticelli che si riducono in ampiezza man mano che ci si avvicina alla bocca o l'astina, anch'essa studiata con un profilo particolare, per favorire una perfetta ergonomia e facilitare la presa ad ogni diversità anatomica del cacciatore. Gli stessi comandi di apertura, della sicura e dell'elevatore hanno un aspetto gradevole anche se sono seminascosti nel contesto generale.

Il fucile nasce per essere tecnico - pratico - semplice nel suo funzionamento, e a mio parere è bello così. Non ha incisioni o altro che è possibile trovare su altri modelli della Benelli: il Vinci è nato così perché in fondo è il fucile del futu-



**Il Vinci consente di utilizzare senza regolazioni di sorta qualsiasi cartuccia da caccia con cariche tra i 28 e i 55 grammi con lo stesso rendimento.**

ro, per chi ama

la praticità e la tecnica. Chi desidera legni di Turchia o incisioni di lusso, un Executive in Benelli può sempre trovarlo, visto che il Vinci si aggiunge agli altri modelli esistenti ma non vuole sostituirne nessuno.

### LA TECNICA

È il clou del fucile. Il Vinci non ha una carcassa intesa nel senso tradizionale, ed è costituito da tre soli moduli: il calcio-la carcassa-la canna.

### PRIMO MODULO: IL CALCIO

Si accoppia direttamente al modulo-canna che contiene il sistema di otturazione attraverso un esclusivo incastro a filettatura, che rende lo smontaggio e il rimontaggio del calcio estremamente facile ed immediato. Non servono attrezzi o kit particolari per produrre modifiche al calcio standard, perché la deviazione al calcio è modificabile a destra e a sinistra così come la piega al tallone o al nasello e in più posizioni, fino a raggiungere l'ottimale.

Visto che il calcio è semivuoto, si è potuto modellare la pistola per renderla più confortevole ed esal-

tare la tecnica del sistema Confortech già sperimentato in passato che è ora evoluto al Confortech Plus, che migliora ulteriormente la risposta elastica allo sparo e la riduzione del rinculo. I calcioli utilizzabili Air Cell, sono di tre diverse lunghezze, lo stesso vale per il nasello, anch'esso intercambiabile, in modo che ci si possa adeguare alla perfezione alle misure di chi spara, rendendo l'arma più confortevole e immediata e molto più controllabile.





La canna flottante, unita agli strozzatori Criochoke da 7 cm, favorisce l'uniformità della rosata e la corrispondenza del centro della rosata con il centro di mira.

removibile con la semplice pressione di un pulsante ed è istantaneamente sostituibile.

Il processo di scaricamento ha ora un pulsante bimodale sulla parte destra della carcassa. La leva premuta anteriormente, sgancia l'otturatore. Spingendo dall'altra parte, si scarica il tubo serbatoio con estrema facilità rendendo semplicissima un'azione di solito un po' complicata, specie quando le temperature sono basse e le dita del cacciatore si muovono con maggior difficoltà. Il copricanna favorisce con la sua ergonomia una presa ottimale, qualunque siano le dimensioni di chi spara, così come la stessa guardia in polimero, che favorisce una perfetta posizione di sparo con la posizione ideale sul grilletto.

Con questi presupposti, è la grande semplicità di impiego, favorita dalla tecnica, a rendere l'uso del Vinci facile e sicuro anche al cacciatore più inesperto.

### SECONDO MODULO: LA CANNA

Il Vinci adotta il sistema Free-Floating Barrel (presente nelle carabine Bolt Action ad alte prestazioni) che porta a congrui vantaggi in termini di resa balistica come ad esempio l'assenza di variazioni nella giustezza del tiro a fronte di variazioni nel peso e nella velocità della carica dei pallini impiegata. La peculiarità della canna flottante, unita agli strozzatori Criochoke da 7 cm, favorisce l'uniformità della rosata e la corrispondenza del centro della rosata con il centro di mira. È chiaro che il tipo di accoppiamento fisso tra la canna e la scatola di culatta è in grado di ridurre ogni possibilità di variazione della posizione dell'asse della canna stessa.

La canna così concepita, unica al mondo, è di fatto un corpo unico e lavora in modo coassiale con il nuovo sistema di otturazione Vinci Inertia System che lavora in perfetta linea con l'asse della canna. Questo vuol dire: ottimale distribuzione delle forze ed un bilanciamento ed un equilibrio tali da assicurare una precisione più che affidabile.

Questo gruppo inoltre, consente di utilizzare senza regolazioni di sorta qualsiasi cartuccia da caccia con cariche tra i 28 e i 55 grammi con lo stesso rendimento.

### TERZO MODULO: CARCASSA

Del tutto anticonvenzionale, contiene la scatola di scatto e l'alimentazione, costituendo un elemento unico con il copricanna.

La "carcassa" del Vinci alloggia anteriormente il tubo serbatoio intercambiabile che di serie è a tre colpi, ma può diventare da 5, 7 o 9 colpi. Il tubo, infatti è facilmente



Un particolare del gruppo di scatto e sopra i fantastici strozzatori criochoke da 7 centimetri.

### LA PROVA PRATICA

Alla presentazione che la Benelli ha fatto per la stampa Nazionale specializzata, è seguita una prova del fucile dal vivo.

Abbiamo avuto modo di utilizzare il Vinci nella Riserva di Pigazzano di Travo, in una battuta di caccia all'inglese (Driven) su fagiani e pernici rosse.

Al di là della perfetta organizzazione della cacciata e della qualità della selvaggina, è stato per tutti molto importante utilizzare il nuovo fucile per toccare con mano i suoi reali vantaggi e cogliere a caldo le prime sensazioni. Tecnica ed estetica infatti, cedono il passo alla prova diretta, che in genere si tende ad apprezzare maggiormente proprio perché, lontani dall'arma abituale, è possibile cogliere tutta la serie di aspetti che tendono a sottolineare pregi e difetti di un fucile di cui si conoscono solo i dati della scheda tecnica, troppo fredda e avulsa dalla realtà dell'impiego e della caccia. Durante la battuta su fagiani e pernici rosse,

abbiamo usato cartucce Fiocchi con pallino del 7. I due Vinci a me affidati avevano una canna di 71 cm con strozzatore tre stelle. Il calcio, leggermente curvo per le mie abitudini di caccia, aveva una piega di 55mm che ho comunque preferito non cambiare. Il peso intorno ai tre chili e centocinquanta. Tre le sensazioni immediate, ne ho raccolto alcune importanti:

- L'equilibrio ed il notevole brandeggio dell'arma, che la fanno sembrare molto più leggera del suo peso effettivo.
- Il bassissimo rinculo, anche quando si tende a sparare più colpi in progressione ed il quasi nullo impennamento della canna, pur sparando cartucce robuste ed in sequenza rapida.
- L'estrema facilità e semplicità del caricamento e della successiva espulsione della cartuccia, oltre allo smontaggio e rimontaggio dell'arma che avviene in pochi secondi.

In definitiva: una immediata familiarità con l'arma, con la quale si prende subito confidenza e che dimostra in pieno la sua efficienza ed una incredibile stabilità.

La parola d'ordine per questo Vinci è la semplicità, non localizzata ad un aspetto, ma a tutto l'insieme, dal funzionamento al progetto stesso, ottenuto con notevole dispendio di energie da parte di Benelli, ma foriere di sicuri successi per chi si intende di fucili.

In fondo Leonardo Da Vinci, tanti tanti anni fa, l'aveva già detto dall'alto del suo infinito ingegno:

"La semplicità è la sofisticazione suprema".

La frase è indubbiamente significativa, ma vale anche per un progetto di un fucile degli anni 2000, non ci sono dubbi, ed è più che sufficiente per definirlo con quattro parole.

### ACCESSORI

Sono molti e razionali come i calcioli di diverso spessore, che possono essere sostituiti manualmente, in modo da ottenere e subito la lunghezza ideale del fucile. Sono presenti piastrine per la taratura del calcio, due mirini in fibra ottica. Gli strozzatori Criochoke sono interni ed esterni, i naselli a diversa configurazione (alto-basso). Il

Tubo serbatoio intercambiabile in tre differenti misure (3,5,7, 9 colpi). La valigetta, innovativa e decisamente esclusiva, è stata progettata per rendere il trasporto più agibile e con la massima riduzione degli spazi. Ha una maniglia ma è anche possibile applicare una cinghia per il trasporto a spalla dell'arma smontata.

Il tema di fondo di questo Vinci,

è il felice connubio tra l'estrema tecnicità che lo rende attuale e lo proietta nel futuro, ed una assoluta semplicità di costruzione e di utilizzo.

La sensazione che si prova sparando è infatti quella di avere un fucile col quale ti sembra di avere sparato da sempre, perché la semplicità si evidenzia in ogni particolare: il montaggio dei tre moduli, il funzionamento, il carico e scarico, la facilità di messa a punto attraverso i vari accessori che garantiscono la piena corrispondenza alle misure del cacciatore che spara, come la piega, il vantaggio, sia esso per un destro o un mancino.

Il Vinci si presenta attualmente in quattro colori: Black Synthetic, Verde Amazzonia, Marrone Sequoia, Deserto, a cui si aggiunge la Versione Camo. Le canne disponibili sono da 65-70-75 cm, ma è chiaro che lo sviluppo del fucile è ovviamente all'inizio.

Il prezzo, che ci è sembrato molto contenuto rispetto alla ricca tecnica offerta, non dovrebbe superare i 1600 euro.

Niente male davvero se si va a fare dei confronti.



Si tratta di un'arma innovativa sotto tutti i punti vista, perfettamente riassunta in una frase celebre del grande Leonardo: "La semplicità è la sofisticazione suprema".